

Dopo aver letto l'elenco dei partecipanti al tavolo istituito dalla ministro Locatelli in previsione della legge per il riconoscimento del caregiver familiare (inserito all'art. 3 del decreto emanato lo scorso 26 ottobre), ci chiediamo:

quali criteri sono stati adottati per scegliere i partecipanti e in base a quale normativa e quale modalità - non ricordiamo nessuna call specifica, pubblicata magari sul sito del Ministero, per trasparenza. Sicuramente un criterio non deve essere l'iscrizione al Runts, leggendo la lista dei partecipanti, come mai?

Inoltre: perché non c'è almeno un'associazione a rappresentanza dei minori caregiver familiari? Esiste ed è andata addirittura al parlamento Europeo a reclamare il diritto di essere tutelati.

Perché non c'è almeno un membro a rappresentanza degli studenti caregiver familiari? UNIDAD è proprio passata inosservata? E tutta la battaglia di Erika Borellini?

Perché non c'è nessun membro o associazione – putacaso la nostra – a rappresentanza dei caregiver familiari h24 che hanno dovuto lasciare il lavoro per fare l'assistenza al proprio caro?

Perché non c'è nessuna associazione a rappresentare i caregiver familiari di malati psichiatrici?

Come può esserci un tavolo di lavoro sulla legge che andrà a riconoscere, normare e tutelare la categoria, senza che ci siano i rappresentanti, TUTTI, della categoria in oggetto?

Si tratta della legge sui caregiver familiari (comma 255 L.205/2017) ma è pieno di associazioni di malati/pazienti. Perché?

Il 23 gennaio scorso poi, dopo la prima riunione del tavolo, la Ministro ha rilasciato un comunicato che parla dei “caregiver conviventi”: esistono anche i caregiver familiari non conviventi? Che magari abitano in città differenti da dove si trova il familiare da assistere? Il tutto dopo aver partecipato ad un convegno organizzato da una associazione che è membro del tavolo.

Quando noi Genitori Tosti abbiamo fatto riunire il tavolo interministeriale a Roma nel 2019 portavamo la voce di quasi 400 associazioni di tutta Italia, perché esistono svariate tipologie di caregiver familiari e tutte devono avere il diritto di essere ricomprese nel testo di legge.

Tutto questo fa molto preoccupare perché l'associazione Genitori Tosti in Tutti I posti APS ha chiesto da quando si è insediato il ministero della disabilità di fare parte di questo tavolo e dopo mesi di reiterate richieste senza risposta, abbiamo fatto richiesta formale. Eppure, nonostante il poderoso curriculum di competenza che possiamo vantare, dopo quasi 11 anni di attivismo (oltre al fatto che siamo tutti caregiver familiari) e che facciamo parte di un network europeo di associazioni di familiari assistenti ([COFACE.EU](http://COFACE.EU)) siamo stati respinti con una motivazione fumosa.

Per questo abbiamo avviato una mobilitazione per cui, quanti fanno parte della nostra rete e ci seguono da anni devono farsi sentire al Ministero, perché si abbia una composizione equa, democratica e pluralista del tavolo, altrimenti la legge che ne uscirà non sarà certamente per tutti.

Chi volesse partecipare al mail bombing scriva a [genitoritosti@yahoo.it](mailto:genitoritosti@yahoo.it)

Alessandra Corradi, Presidente  
Genitori Tosti In Tutti I Posti APS

sede nazionale: via Fincato 41/b - 37131 Verona

Cell. segreteria: **3392118094**

**[affiliata COFACE Families Europe](#)**

[www.genitoritosti.it](http://www.genitoritosti.it)

CF 93224580238